



## «Storia di un albero» la poetica delle stagioni secondo Emilie Vast

CRESCE, INCANTA, ACCOGLIE, UNISCE. È «LA STORIA DI UN ALBERO» (QUI ACCANTO), POETICO RACCONTO SULLE GIOIE DELLA NATURA, I SUOI «ABITANTI» E IL PASSAGGIO DELLE STAGIONI DISEGNATO DALLA FRANCESE EMILIE VAST. L'illustratrice è nata a Epernay nel 1978, ha studiato arte contemporanea e fotografia per cinque anni a Reims, ma dopo il diploma si è dedicata sempre di più al disegno. In questo piccolo volume edito da Gallucci (13,00 euro) spicca la delicatezza del tratto, la grazia delle figure e la sintesi della narrazione.

Attraverso i cambiamenti dell'albero, nel corso delle stagioni, assistiamo ad un piccolo racconto corale in cui ogni personaggio ha il suo ruolo e quindi il suo posto nella natura. I cerbiatti che giocano allegri sotto le foglie fiorite, i cinghiali e le donnole che si nutrono dei suoi frutti all'arrivo dell'estate e poi la neve che ricopre tutto e i lupi che gli gironzola intorno. Così di mese in mese, di stagione in stagione in quello che è l'eterno ciclo della vita.

# Leggendo nella pancia

## Lo psicologo Tamburlini sul tema libri e bimbi

**Abituare i piccoli ad ascoltare storie quando sono ancora nel grembo materno. Contribuiscono allo sviluppo delle sinapsi del linguaggio**

GIANCARLO LIVIANO D'ARCANGELO

QUAL È L'ETÀ GIUSTA PER INIZIARE UN BAMBINO ALLA LETTURA? ZERO GIORNI. NEL SENSO CHE LA SCELTA MIGLIORE È ABITUARLO AD ASCOLTARE STORIE QUANDO IL PICCOLO È ANCORA NEL GREMBO. A consigliarlo è Giorgio Tamburlini, direttore scientifico dell'Istituto pediatrico e di ricerca Burlo Garofolo di Trieste e consulente dell'Oms per programmi su maternità e infanzia.

**Dottor Tamburlini, quanto conta la lettura nella crescita di un bambino?**

«Tutti i grandi esperti di pedagogia del '900 hanno rilevato l'importanza della lettura e della narrazione delle fiabe per la formazione del bambino. La nostra esperienza personale ci dice quanto, negli anni dell'adolescenza, alcuni libri abbiano contribuito alla nostra formazione. Quello che oggi abbiamo appreso, grazie allo sviluppo delle neuroscienze, sono i meccanismi attraverso i quali alcuni stimoli precoci quali la lettura ad alta voce possano funzionare. Ciò avviene perché queste attività stimolano lo sviluppo di quelle connessioni tra neuroni chiamate sinapsi che costituiscono la base della costruzione di competenze quali il linguaggio e la comunicazione in generale».

**Lei consiglia alle mamme di leggere fiabe ad alta voce già dai tempi in cui portano il bimbo in grembo. Che benefici ne conseguono?**

«Anche se è vero che già dalla gravidanza il cantare o recitare filastrocche possono avere significato, il consiglio è quello di iniziare a condividere con i bambini i primi libri - fatti solo di semplici figure e singole parole - già a partire dai sei mesi. I benefici, dimostrati da una grande mole di ricerche, sono sia sul piano cognitivo che nel linguaggio, sia sul piano della qualità dell'interazione tra genitori e bambini, quindi di quelle modalità di attaccamento che prefigurano le relazioni con gli altri, sia, negli anni successivi, sul

piano del riconoscimento e del controllo delle proprie emozioni. Uno degli aspetti più interessanti è che sono proprio i bambini delle famiglie più svantaggiate sul piano sociale e culturale che ne ricevono i benefici maggiori. Si riduce drasticamente quel gap sul piano del linguaggio che poi, riverberandosi sul piano scolastico, contribuisce al mantenimento delle disegualianze sociali».

**Cali di pazienza e attenzione, una scarsa capacità di immaginare mondi non convenzionali, spesso i bambini più piccoli denotano una sorta di sindrome da consumatori in erba, che implica un atteggiamento passivo nei confronti del mondo esterno. La lettura è l'antidoto?**

«Assolutamente sì. La lettura condivisa in famiglia, con uno dei genitori o altre figure di riferimento, è un'attività che sollecita l'attenzione, ed educa ad una interazione - infatti parliamo sempre di lettura condivisa che implica ritmi diversi, soste, domande del bambino, esclamazioni, ripetizioni... - che è molto più ricca di quella, ad esempio, di un video, sia pure "interattivo". Implica infatti il far lavorare la memoria, la creatività nell'immaginarsi situazioni ed esiti nuovi... e la voglia di farsi leggere, e in seguito di leggere, nuovi libri, nuove storie».

**Perché l'adulto è importante e cosa fa il progetto Nati per Leggere per stimolare gli adulti a leggere ai bambini?**

«L'adulto è importante perché costituisce il tramite verso la lettura, non solo in termini materiali, ma soprattutto perché offre al bambino un'occasione di relazione piacevole che è il requisito perché l'esperienza della lettura venga connotata positivamente dal bambino. Inoltre, e infatti uno dei motti di NpL è che "la lettura è un atto di amore", questa pratica fornisce ai genitori una occasione d'interazione ricca, che gratifica il genitore perché ne può cogliere il valore sul piano cognitivo ed emotivo. È sorprendente quanto i genitori che iniziano a leggere ai propri bimbi ne diventino subito entusiasti: "sa che fa grandi

...  
**Grazie alla neuroscienza sappiamo come alcuni stimoli precoci siano efficaci nella formazione**



Nella pagina i disegni tratti da «Storia di un albero» della illustratrice francese Emilie Vast

progressi?», "Sa che preferisce questo ad altri giochi?". Il progetto NpL tra l'altro forma anche tutti quegli adulti, ad esempio nonni, che vogliono mettersi a disposizione per lettura negli ospedali, nelle biblioteche, fornendo le conoscenze di base per la scelta dei libri appropriati all'età dei bambini. NpL pubblica ogni due anni una bibliografia raccomandata di libri suddivisi per età e per tematiche (vedi [www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it)). Molti dei programmi locali hanno iniziative specifiche per i bambini con genitori stranieri, sia per favorire l'acquisizione della lingua italiana che per valorizzare le culture di origine».

**In che modo si può sollecitare la maggioranza a una maggiore sensibilità verso il giusto approccio alla lettura, ossia a una mini rivoluzione culturale?**  
«Proprio promuovendo l'esperienza della lettura precoce in famiglia, facendo toccare con mano il piacere di leggere e i benefici che ne derivano. Il bambino imparerà non solo a leggere prima e meglio, ma imparerà ad amare la lettura e i libri».

### L'ISTITUTO

#### Cepell, centro per divulgare il piacere della lettura

Il Centro per il Libro e la Lettura (Cepell) è un istituto autonomo del Ministero per i beni e le attività culturali ed ha il compito di divulgare il libro e la lettura in Italia e di promuovere all'estero il libro, la cultura e gli autori nazionali. Ha sede a Roma, presso la Farnesina ed è presieduto da Gian Arturo Ferrari. Tra le sue attività la partecipazione a saloni e fiere del libro anche in ambito internazionale; studio e ricerca sul libro, la lettura, la traduzione, l'editoria elettronica e multimediale; la produzione di monografie e periodici; le indagini conoscitive per monitorare il mercato editoriale e i comportamenti attinenti alla lettura.